





Laboratorio di archeologia e storia delle arti

collana diretta da

Stefano Bruni

comitato scientifico

Gianfranco Adornato, Francesco Buranelli, Francesca Cappelletti,
Stella Sonia Chiodo, Alessandra Coen, Marco Collareta, Roberto Contini,
Valter Curzi, Gigetta Dalli Regoli, Lucia Faedo, Vincenzo Farinella, Michele Feo,
Françoise Gaultier, Sauro Gelichi, Elisabetta Govi, Sonia Maffei,
Concetta Masseria, Maria Elisa Micheli, Marina Micozzi, Andrea Muzzi,
Alessandro Naso, Fabrizio Paolucci, Giovanna Perini Folesani,
Maria Grazia Picozzi, Stefano Renzoni, Max Seidel,
Carlo Sisi, Lucia Tongiorgi Tomasi

Ogni volume è sottoposto a doppio referee anonimo.

Giuditta Pesenti

LA COLLEZIONE ARCHEOLOGICA
DI STEFANO E GISMONDO GALLI
A MASSA MARITTIMA

Materiali ceramici dai centri dell'Etruria meridionale
conservati al Museo Archeologico
“Giovannangelo Camporeale”

Con appendice storica di Gianpiero Caglianone



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2025
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677285-5

Indice

Presentazione <i>Irene Marconi, Claudia Mori e Roberta Pieraccioli</i>	vii
Introduzione	ix
Ringraziamenti	xi
I. Storia e formazione della Collezione Galli	1
II. Catalogo dei materiali	5
II.1. Introduzione al catalogo e abbreviazioni	5
II.2. Ceramica subgeometrica	6
II.3. Ceramica di impasto	7
II.4. Impasto buccheroide	8
II.5. Bucchero	11
II.6. Bucchero grigio	15
II.7. Ceramica di tradizione greco-orientale	15
II.8. Ceramica rodia	16
II.9. Ceramica laconica	16
II.10. Ceramica etrusco-corinzia	17
II.11. Ceramica etrusca dipinta	18
II.12. Ceramica a vernice nera	20
II.13. Ceramica a vernice grigia	22
II.14. Ceramica acroma	22
II.15. Ceramica grezza	23
III. Tabelle riassuntive dei materiali divisi per contesti di provenienza	25
IV. Tabella dei materiali privi di provenienza non attribuiti alla Collezione Galli	27
V. Appendice archivistica	31
VI. Riflessioni conclusive	33
VII. Bibliografia	35

Figure	45
Tavole	59
<i>Appendice storica</i>	
Stefano Galli, da Modigliana: un intellettuale massetano (di adozione) dell'Ottocento <i>Gianpiero Caglianone</i>	75

Presentazione

Stefano Galli è stato un intellettuale di rilievo per la città di Massa Marittima. La sua attività ha spaziato in tantissimi campi ed è all'origine della fondazione, nel 1867, del Museo civico e della Biblioteca comunale, due istituzioni ancora molto vive e attive, che non hanno mai smesso (se non nel periodo fascista) di essere punto di riferimento per le attività culturali della città. Originariamente erano un'unica istituzione, trasformata ovviamente nel corso di quasi 160 anni di vita per il necessario adeguamento al mutare dei tempi: il Museo civico, in particolare, si è diviso in più Musei, alcuni nati da nuclei specifici della collezione iniziale. È il caso del Museo Archeologico “Giovannangelo Camporeale”, istituito nel 1993 grazie al lavoro del grande etruscolo Giovannangelo Camporeale, a cui è intitolato dal 2019, e nato dal nucleo di materiali archeologici che venivano inviati negli anni '70 dell'Ottocento a Stefano Galli da suo figlio Gismondo, insegnante a Canino (Viterbo) e Ispettore ai monumenti e agli scavi dell'importante città etrusca di Vulci. Il fatto notevole da segnalare è che padre e figlio non pensarono a creare, con i materiali archeologici raccolti da Gismondo, una collezione personale, cosa possibile all'epoca (la cosiddetta “legge Bottai” che tutelerà *le cose di interesse artistico e storico* arriverà, infatti, solo nel 1939), ma si dedicarono ad arricchire il Museo di cui Stefano era direttore: con grande lungimiranza pensarono dunque ad una fruizione pubblica.

L'occasione per rileggere la figura di Stefano Galli e per pubblicare finalmente l'inedita Collezione archeologica intitolata a Stefano e Gismondo, conservata da oltre 150 anni nel nostro Museo Archeologico, nasce grazie all'Associazione Culturale “Luciano Bonaparte Principe di Canino”. All'inizio del 2024, l'Associazione e il Comune di Canino hanno, infatti, contattato il Comune di Massa Marittima in vista delle celebrazioni dei cento anni dalla morte di Gismondo Galli, che a Canino è stato una figura di riferimento come il padre Stefano per Massa Marittima. Dall'incontro a Canino (19 aprile 2024) è nata l'idea di dedicare a Massa Marittima un convegno (27 settembre 2024) per mettere a confronto i due intellettuali padre e figlio: una bella opportunità per Massa Marittima per dare corso ad un riesame della biografia e del contributo che Stefano Galli ha dato alla crescita culturale della nostra città e per presentare la Collezione Galli del Museo Archeologico.

Grazie dunque all'archeologa Giuditta Pesenti, che nel 2016 aveva già studiato i materiali su incarico del Comune e che ha dedicato gli ultimi mesi alla revisione di quel lavoro inedito per questa pubblicazione, e grazie allo storico Gianpiero Caglianone che ha lavorato all'approfondimento della figura di Stefano Galli con nuove indagini d'archivio.

Un grande ringraziamento per l'importante stimolo fornito va all'Associazione Culturale “Luciano Bonaparte Principe di Canino” e, in particolare, ad Arsenio Cucchiari, Grazia Olimpieri, Anzio Risi e al Sindaco di Canino Giuseppe Cesetti, intervenuti a Massa Marittima. I loro testi portati al convegno del 27 settembre 2024 saranno oggetto di un'ulteriore pubblicazione a ricordo della giornata e dei due importanti personaggi che tanto hanno contribuito alla crescita culturale delle nostre città.

Infine, un sentito ringraziamento lo dobbiamo al prof. Stefano Bruni, archeologo dell'Università di Ferrara, punto di riferimento per molti lavori a Massa Marittima, che ha accettato volentieri di ospitare questo volume, che sta tra l'archeologia e l'antiquaria, nella Collana Mousai (ETS - Pisa) di cui è direttore.

Massa Marittima, dicembre 2025

Irene Marconi, Sindaca del Comune di Massa Marittima

Claudia Mori, Direttrice Musei Archivi Biblioteca del Comune di Massa Marittima
Roberta Pieraccioli, già Direttrice Musei Archivi Biblioteca del Comune di Massa Marittima

Introduzione

Il presente contributo nasce dall’incarico conferitomi nel 2016 dal Comune di Massa Marittima (GR), volto allo studio della Collezione Galli, di proprietà del Comune e custodita presso il Museo Archeologico “Giovanniangelo Camporeale”¹.

L’importanza della Collezione è data dal suo ruolo nella creazione del più antico nucleo di manufatti che porterà alla formazione del Museo Archeologico locale: la nascita dell’interesse per l’archeologia a Massa Marittima è, infatti, direttamente legata alla storia del collezionismo antiquario, che ha contraddistinto il XIX secolo.

Nel 2016 la ricerca ha preso avvio dal nucleo di reperti isolato dalla dott.ssa Emanuela Paribeni, già funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologica della Toscana, che, in alcuni appunti conservati presso il Comune, ha realizzato una prima distinzione dei pezzi, ripartiti in due gruppi sulla base della loro appartenenza certa o incerta alla Collezione². Il lavoro ha quindi previsto, da una parte, la redazione della documentazione grafica e fotografica dei reperti e l’analisi delle classi materiali e, dall’altra, la ricostruzione delle dinamiche che hanno portato alla formazione della Collezione, anche attraverso la ricerca documentaria presso l’Archivio Storico del Comune di Massa Marittima.

Sin dall’inizio è stato evidente che la fragilità delle etichette applicate da Gaetano Badii sui reperti tra il 1901 e il 1902 – utilizzate per indicarne l’appartenenza alla Collezione Galli (v. Cap. I) – ha talvolta comportato la perdita di dati fondamentali. Infatti, nei casi in cui le etichette siano andate smarrite o risultino gravemente danneggiate non è stato possibile verificare la pertinenza dei materiali alla Collezione, che oggi comprende esclusivamente reperti ceramici di periodo etrusco provenienti dalla provincia di Viterbo. Tuttavia, in questa sede si è scelto di estendere lo studio anche ad alcuni reperti di dubbia provenienza che, per vicinanza della forma e dell’impasto a vasi già attribuiti alla Collezione, nonché per caratteristiche comuni ad essa – come l’integrità del pezzo e l’eventuale presenza di incrostazioni calcaree – possono, pur con le dovute cautele, averne originariamente fatto parte. Nello specifico, si tratta delle ollette nn. 38-45 e 47, la cui forma è analoga a quella dei reperti nn. 37 e 46, provenienti da Tarquinia e già riferiti in via ipotetica alla Collezione.

Inoltre, viene qui presentata l’anfora n. 1, una forma integra con ampie parti della superficie coperte da incrostazioni biancastre oltre che terrose, purtroppo priva di provenienza e di indicazioni sull’effettiva appartenenza alla raccolta, ma che, per l’eccezionalità del pezzo e per i rimandi all’area ceretana, non poteva essere ignorata.

Il volume si articola in sei parti principali. Nella prima parte (Cap. I) è tracciata la storia della Collezione a partire dalla sua formazione, con un’attenzione particolare per le indagini che coinvolgono il Comune di Canino (VT) nel corso dell’Ottocento, passando per le dinamiche che ne hanno permesso l’arrivo a Massa Marittima, per giungere, infine, al suo contributo nella creazione del Museo Archeologico locale. La seconda

¹ L’incarico si inseriva nell’ambito di un progetto più ampio, finanziato dalla Regione Toscana per gli anni 2016 e 2017 e dedicato a una generale revisione dei reperti facenti parte del Museo Archeologico di Massa Marittima, R. Pieraccioli, in Caglianone 2018, p. 195.

² Nel gruppo dei reperti appartenenti alla Collezione Galli figurano i nn. di catalogo: 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36. Nel gruppo degli incerti i nn.: 4, 11, 13, 19, 23, 26, 29, 32, 34, 37, 46. Il reperto n. 4 conserva l’etichetta apposta direttamente sopra al vaso che riporta l’indicazione “Scavi di Tarquinia. Gismondo Galli” ed è pertanto da inserire con sicurezza all’interno della Collezione. Inoltre, è stato possibile accertare la provenienza da Canino, in modo analogo a buona parte dei pezzi che compongono la Collezione, anche per il reperto n. 26, grazie alla presenza del numero relativo all’inventario redatto da Gaetano Badii nel 1902 e alla corrispondente descrizione.

sezione (Cap. II) presenta l'edizione critica dei materiali che appartengono alla Collezione Galli o che, in via dubitativa, potrebbero averne fatto parte: dopo una breve introduzione (Cap. II.1), il catalogo è strutturato sulla base delle classi ceramiche (Capp. II.2-15). Il Capitolo III espone in forma tabellare i reperti analizzati, adottando una divisione che privilegia la provenienza topografica dei vasi, che sono così ripartiti sotto l'indicazione di Canino (Tab. 1), Tarquinia (Tab. 2) e Orte (Tab. 3) o con provenienza sconosciuta (Tab. 4). Il Capitolo IV riporta un elenco sintetico dei materiali conservati presso il Museo Archeologico di Massa Marittima che non sono stati inseriti nel presente studio, in quanto privi di provenienza e di altri elementi che possano, anche in via ipotetica, ricondurre i reperti alla Collezione Galli o ad ambito viterbese. La quinta parte (Cap. V) è dedicata alla presentazione della lettera, conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Massa Marittima, che Gismondo Galli indirizza al padre Stefano e nella quale è fatto cenno ad alcuni reperti archeologici. Il Capitolo VI tenta di fornire un quadro di insieme delle classi ceramiche analizzate e chiude la parte del volume dedicata alla collezione archeologica. Segue l'appendice storica redatta da Gianpiero Caglianone, che delinea la figura di Stefano Galli da Modigliana nel panorama della temperie intellettuale ottocentesca.



L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=MOUSAI.%20Laboratorio%20di%20archeologia%20e%20storia%20delle%20arti>



Pubblicazioni recenti

44. Giuditta Pesenti, *La Collezione archeologica di Stefano e Gismondo Galli a Massa Marittima. Materiali ceramici dai centri dell'Etruria meridionale conservati al Museo Archeologico "Giovannangelo Camporeale"*, Con appendice storica di Gianpiero Caglianone, 2025, pp. 140.
43. Francesco Freddolini, Cristiano Giometti [a cura di], *Donec Templa Refeceris. Studi di storia delle arti in onore di Cinzia Maria Sicca*, 2024, pp. 296.
42. *Pastori d'Etruria. Animali e prodotti, lavorazione e consumo. Giornate in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 16-17 settembre 2023, 2024, pp. 144.
41. Manfredo Lapi Gatteschi [a cura di], *Giuseppe Parvis. Ebanista e designer tra Egitto ed Europa nel secondo Ottocento*, 2025, pp. 200.
40. Alessandra Coen [a cura di], *Gioielli per gli dei. Le evidenze dai santuari etrusco-italici. Atti delle Giornate di Studi Urbino*, 13-14 gennaio 2023, 2024, pp. 180.
39. Ettore Rotelli, *Epidemia all'improvviso. Lorenzo Viani a Parigi (2019 - 1910)*, 2023, pp. 80.
38. Stefano Bruni e Lucio Fiorini [a cura di], *Alla memoria di Francesco La Torre*, 2023, pp. 228.
37. Antonello Ricco, *Giulio Mencaglia, uno scultore del Seicento tra Firenze, Roma e Napoli*, 2023, pp. 184.
36. Anna Santucci, *Dall'Istituto di Belle Arti delle Marche all'Università di Urbino: tre secoli di storia di una collezione di calchi in gesso*, 2023, pp. 288.
35. *Etruria Felix. Produzione, trasformazione e consumo delle risorse alimentari nei territori etruschi. Giornate in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 25-26 settembre 2021, 2022, pp. 316.
34. Francesca Curti, Alessandra Parrini [a cura di], *TAΞΙΔΙΑ. Scritti per Fede Berti*, 2022, pp. 396.
33. Liliana Giacoponi, *Pisa. Solitudine di un impero. La ricezione della cultura medievale nell'opera di Rudolf Borchardt*. In preparazione.
32. Stefano Bruni, Annamaria Ducci, Emanuele Pellegrini [a cura di], *Per parole e per immagini. Scritti in onore di Gigetta Dalli Regoli*, 2022, pp. 304.
31. Ewa Karwacka Codini, Daniela Stiaffini, *A tavola con i certosini nella seconda metà del Settecento. La certosa di Pisa dall'austerità alla magnificenza*, 2023, pp. 216.
30. Mattia Bischeri, *Gli scavi Paolozzi-Brenciaglia del 1884-1885 a Bisenzio. Materiali dai Musei Nazionali di Firenze, Chiusi e Arezzo*, 2022, pp. 292.
29. Alessia Di Santi, *Le immagini di Antinoo. Formazione, diffusione e fortuna*, 2022, pp. 256.
28. *Aspetti dell'età arcaica nell'Etruria settentrionale. Convegno in ricordo di Giovannangelo Camporeale*. Firenze, 20 febbraio 2019. Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria", 2020, pp. 336.
27. Michele Amedei, *Dagli Stati Uniti alla Toscana. Artisti nordamericani a Firenze fra il 1815 e il 1850*, 2021, pp. 144.
26. Dunia Filippi, *Il Velabro. Vecchi scavi e nuove letture. Dallo scavo presso il c.d. equus Domitiani alle indagini nell'area sacra di S. Omobono*, 2020, pp. 168.
25. Françoise-Hélène Massa-Pairault, *Imagines agentes. Opuscula 1969-2020*, 3 volumi, Tome I. *Étrurie, Latium et Rome de l'archaïsme au IV^e siècle a.C.*, 2021, pp. 1112 - Tome II. *Entre textes et images : mythe, religion, iconologie*, 2021, pp. 1100 - Tome III. *Recherches sur l'hellénisme : de l'Étrurie à Pergame*, 2021, pp. 704.
24. *La mitologia figurata degli Etruschi. Nuove ricerche. Giornata in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 21 settembre 2019, 2020, pp. 152.
23. Giulietta Guerini, *Pisa etrusca in età classica. I materiali dello scavo di via Sant'Apollonia*, 2020, pp. 110.
22. Vittoria Camelliti, *Artisti e committenti a Pisa XIII-XV secolo*, 2020, pp. 392.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2025